

VERBALE DELLA PRIMA CONFERENZA DEI GIOVANI ITALIANI DI GERMANIA E AUSTRIA

1 - 2 Dicembre 2007 - Stoccarda

Inizio: ore 15:15.

Il **coordinatore Conte** Tommaso, a nome del CGIE, saluta i presenti sottolineando l'importanza della conferenza e dei lavori che si dovranno svolgere; rivolge un particolare riconoscimento e ringraziamento ai 2 giovani, Baranelli e Provenzano, per il loro personale impegno.

Con una breve panoramica illustra i compiti ed il significato dei Comites, dell'Intercomites e del GCIE, sotto il cui patrocinio si svolge la conferenza.

I 28 ragazzi prescelti (27 dalla Germania ed 1 dall'Austria) dovranno essere gli attori ed i protagonisti dei lavori. La scelta dei partecipanti, 2 per ogni circoscrizione consolare, d'età compresa tra i 18 – 35 anni, è avvenuta in parte su indicazioni dei giovani stessi, in parte per scelta dei Comites, in base all'impegno dimostrato dai candidati nel campo del volontariato e della cultura. Si è cercato anche di creare un gruppo misto, giovani nati in Germania o venuti qui per studio o da breve tempo.

Il GCIE vuole che i giovani parlino delle proprie problematiche, che cosa si aspettano e desiderano che la politica debba fare per loro. Le loro richieste debbono esporle su un documento che sarà poi inviato a Roma. Annuncia quindi per l'anno prossimo un'altra conferenza, estesa ad un maggior numero di ragazzi, oltre ai partecipanti attuali. Conclude augurandosi che i Comites coinvolgano e facciano partecipi i giovani nelle proprie attività.

Segue quindi da parte del Viceconsole **dott. Festa** la lettura di un messaggio inviato dall'Ambasciatore Puri Purini, nel cui contenuto vi sono parole d'incoraggiamento rivolte ai giovani, che sono incitati ad un salto di qualità, raggiungibile con un miglior risultato scolastico, anche per rispetto al lavoro e sacrificio dei padri. Solo lo 0,52% dei giovani frequenta l'università, una percentuale molto bassa rispetto alle altre nazioni. Un premio sarà consegnato a coloro che si saranno distinti nell'impegno e nei risultati ottenuti.

Il Coordinatore dell'Intercomites **Lobello** considera un evento storico tale riunione. E' fiducioso che nei giovani nasca una loro consapevolezza e possano apportare un contributo per un rinnovo politico. Assicura il proprio aiuto e la collaborazione di cui abbiano bisogno. Ha parole di critica verso la segreteria del CGIE e parole di ringraziamento verso il dott. Conte, il cui intervento personale è stato indispensabile per la realizzazione della conferenza.

Il Presidente del Comites di Stoccarda **Vittorio** è orgoglioso che l'organizzazione sia avvenuta grazie al Comites di Stoccarda. Vuole in ogni caso incoraggiare nei giovani l'interesse per la politica, anche se fatta di sacrifici e compromessi. Considera i giovani un capitale da valorizzare e fa presente che nel comitato da lui rappresentato vi sono già diversi giovani attivi sia a livello italiano che tedesco.

Il dott. Conte cede la parola al giovane esperto per la Germania **Claudio Provenzano**, per la relazione introduttiva.

Provenzano fu prescelto lo scorso anno dall'Intercomites nella riunione di Berlino. È orgoglioso dei progressi ottenuti in questo progetto, che non si sperava fosse accolto con tanto entusiasmo. Il primo incontro, organizzato dal CGIE a Roma, è avvenuto nel dicembre 2006



con la partecipazione di 22 giovani provenienti da tutto il mondo. In quell'occasione ognuno ha raccontato le proprie esperienze e aspettative, il tutto riportato in un documento finale in cui si stabilisce di approfondire le esigenze delle realtà giovanili, diverse in ogni parte del mondo; i giovani devono essere resi parte attiva nelle decisioni prese che li riguardano; si deve creare un comitato giovanile nazionale; si debbono poter interpellare i Comites, le associazioni o altri operatori locali, ci dev'essere un loro maggior coinvolgimento.

Importante è come rendere più attrattiva ed interessante la politica agli occhi dei giovani, onde ottenerne un loro avvicinamento.

A luglio a Roma vi fu un incontro di tre ragazze venute dal Cile, Australia e Inghilterra e la commissione tematica del CGIE, il frutto di quel incontro è stato incluso in un "Documento propositivo" il cui contenuto racchiude questi concetti: incrementare l'interesse, facilitare la comunicazione, favorire il coinvolgimento nelle strutture; la prossima conferenza mondiale deve essere una nuova tappa dell'emigrazione italiana; le esperienze migratorie vissute dovranno essere approfondite, temi importanti sono la lingua e cultura italiana, la propria identità, la cittadinanza, la partecipazione civile, politica e associativa.

La metodologia consiste nell'indire conferenze nazionali i cui risultati confluiranno in quella mondiale; creare una rete attiva tra i giovani tramite strumenti tecnici e informatici; usufruire come arena globale di incontro il forum web, creato sul sito del CGIE, iniziativa che rispecchia la mentalità dei giovani.

Queste attività dovranno essere rese pubbliche onde cercar di coinvolgere un numero consistente di giovani, tramite conferenze i cui i partecipanti dovranno esserne i moltiplicatori.

Continua adesso l'esperta Michela **Baranelli** che riferisce sulle conferenze continentali avvenute a settembre 2007 in Lussemburgo, per l'Europa e l'Africa del Nord; a Miami per i paesi anglofoni e a Guayaquil per l'America Latina; nelle quali sono state concretizzate diverse proposte, molto simili tra loro.

In Lussemburgo si è condivisa la necessità della partecipazione giovanile alle assemblee dei comitati e l'organizzazione d'incontri nazionali; i programmi di scambi culturali ed i soggiorni linguistici devono essere agevolati; lingua e cultura italiana devono avere una maggior diffusione; per concretizzare il tutto è necessario una consulenza sociologica e di un sostegno finanziario.

A Miami le proposte concrete presentate sono simili, si vuole inoltre migliorare la comunicazione tra i giovani e migliorarne l'integrazione nelle diverse realtà locali.

A Guayaquil si dà importanza all'arricchimento ed al mantenimento della italianità, lingua e cultura italiana e cittadinanza; gli interessi dei giovani devono essere differenziati; bisogna decidere come selezionare i rappresentanti dei giovani e si chiede un riconoscimento dal CGIE.

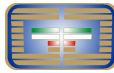
Il documento del Sudafrica racchiude altri problemi: la perdita della lingua italiana è più diffusa, vi è mancanza di partecipazione nei Comites e circoli per una scarsità di locali idonei; si richiede un riconoscimento dei titoli di studio da parte dell'Italia; vi sono difficoltà di movimento per mancanza di mezzi di trasporto e di lavoro.

Riprende la parola Claudio Provenzano.

Nel documento propositivo stilato nella conferenza intercontinentale del CGIE avvenuta a Roma a novembre 2007 si è fatto quindi il riassunto delle conferenze continentali

Si conferma che i giovani italiani all'estero sono una importante risorsa, intermediari necessari, mediatori culturali ed economici. Bisogna coinvolgerne il più ampio numero possibile, investire su di loro, perché sono una nuova tappa dell'emigrazione italiana.

Nel contenuto si dà peso all'informazione ed al dialogo; per mantenere l'identità culturale è utile organizzare corsi gratuiti di soggiorni in Italia, per l'interculturalità è importante aprire un dibattito sui flussi migratori ed i loro effetti, a tal uopo sono necessari ricercatori e docenti



italiani. Nel mondo del lavoro è importante la formazione professionale; i titoli di studio devono essere riconosciuti, si vuole un dialogo con il Ministero del Lavoro, si deve poter garantire una migliore mobilità.

Le associazioni giovanili devono essere stimolate e si deve suscitare un interesse nei giovani in vista della prossima conferenza mondiale. A quest'uopo si richiede l'aiuto dei Comites, della rete diplomatica consolare, delle università, degli istituti di cultura e delle camere di commercio, per accompagnare, sostenere e motivare i giovani ad incontrarsi e discutere.

Per prepararsi alla conferenza mondiale è stato creato un nuovo sito: www.giovani-germania.de sul quale saranno presentati i lavori e gli incontri; per coinvolgere ed avere la collaborazione anche delle istituzioni tedesche il tutto avviene in due lingue.

Conclude incitando i presenti a dare il proprio contributo per se stessi ed il proprio futuro. Vi è un cambio di generazione e si deve cercare di apportare dei miglioramenti.

Il coordinatore Conte apre il dibattito chiedendo chi vuole intervenire.

Il sig. **Brocca** suddivide l'informazione in due categorie: quella che noi abbiamo dell'Italia, e quella che l'Italia ha di noi. Ritiene indispensabile allargare l'informazione a quanti più giovani possibili e ritiene un punto base la formazione linguistica. Chiede delucidazione di come si pensa di operare in futuro.

Provenzano risponde sul tipo di organizzazione che ci si vuol dare devono essere i giovani stessi a sceglierlo.

Il sig. **Moliterni** appoggia l'idea di un forum web; la rete consente una maggior partecipazione, molto diffusa tra i giovani, tramite la quale si possono captare le varie esigenze locali, ma ritiene molto importante anche l'incontro fisico e l'agire in loco.

La sig.ra **Arduino** riflette sul nostro ruolo rappresentativo dell'Italia nei confronti della società tedesca nelle varie situazioni. Ritiene che molti giovani non siano interessati all'associazionismo e al volontariato e si chiede cosa si possa fare per coinvolgerli. Propone di avvicinarli con la cultura e fare una indagine di mercato sulle loro aspettative, di incrementare gli scambi interculturali con enti e associazioni e facilitare viaggi in Italia.

La sig.ra **Bazzichelli** distingue i giovani in due categorie, in base alla loro formazione: coloro che sono nati in Germania e coloro che sono qui da poco. Questi ultimi non hanno molte informazioni sulle istituzioni locali e si trovano confrontati con diversi problemi, come ad es. l'assistenza sanitaria.

Il coordinatore **Conte** sottolinea che la prossima conferenza raggrupperà giovani di/in Austria e Germania, d'età compresa tra i 18 e forse 30 anni, ed insiste sulla differenza tra il di e l'in.

È conscio dei problemi presentati, tutti importanti temi di discussione. Bisogna trovare forme d'adeguamento e stabilire, se lo si vuole, quale deve essere il target dei giovani da invitare.

Interviene adesso il Presidente del Comitato per le Questioni degli Italiani all'estero del Senato.

Il sen. **Micheloni** vuole provocare l'assemblea ed istigarla ad una discussione proficua, come già avvenuto in Lussemburgo affermando: "Il problema dei giovani siamo noi", "non possiamo considerarlo un vostro problema se non venite nei Comites". Non può accettare documenti che ripetono il suo linguaggio, ma si aspetta un linguaggio provocatorio. Vuole che siano i giovani a dare un input e non vuole sentire cose che già si fanno. Ritiene molto importanti le conferenze locali per arrivare con successo alla conferenza mondiale, che non può fallire politicamente. In Italia non c'è consapevolezza e conoscenza da parte dei politici della situazione dei giovani residenti all'estero. Bisogna far conoscere le due esigenze dei



giovani: di Austria e Germania ed in Austria e Germania. Gli Italiani sono vicini alla politica; si è solo allontanato colui che fa una politica in un certo modo e vi è mancanza di comunicazione. Sbagliato è non aver trasmesso ai figli la propria storia e le difficoltà in emigrazione. L'associazionismo è un problema europeo. Chiede espressamente di partecipare alla storia che ci si rifiuta di trasformare. L'identità è un valore trasmessoci dalla famiglia, dalla cultura, che cambia quando si cambia luogo. Non vuole una visione nostalgica e nota la mancanza del termine "integrazione". Considera la gioventù italiana una grande risorsa, portatrice di una grande cultura nel contesto europeo; manca però un anello di comunicazione tra le generazioni. Considera i genitori troppo protettivi verso i propri figli; importante è trasmettere dei valori, la propria storia. Nelle scuole italiane l'emigrazione deve diventare materia di studio e non bisogna vergognarsene. La prossima conferenza a Roma deve diventare un problema per il mondo politico, non deve essere la solita passerella politica, si devono dire le cose che si pensano e diventare i protagonisti. Invita ad agire e dire ciò che si pensa realmente, senza imitare i politici in carica.

Dopo una breve pausa alle 17:40 riprendono i lavori ed alla proposta di Conte di come si intende procedere la sig.ra **Kleber** propone di creare dei gruppi di lavoro.

Il sig. **Motta** fa notare che in Italia non si vuole parlare di emigrazione. L'immagine è che all'estero gli emigrati stanno bene. Ritiene che molti sono contrari al CGIE, perché lo ritengono strumentalizzato politicamente. Riferisce di una conferenza giovanile, a cui ha partecipato e ritiene interessante il percorso ed il contributo conferito dai giovani partecipanti e non il fine.

Il sig. **Provenzano** considera prematuro il lavoro di gruppo, bisogna prima discutere tutti insieme.

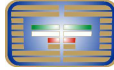
La sig.ra **Spinelli** ritiene un'adeguata istruzione alla base di tutto, senza la quale s'incontrano nella vita maggiori difficoltà. E' d'accordo che gli anziani siano un problema per i giovani. In Germania ha incontrato difficoltà negli studi che voleva continuare e vorrebbe che in Europa queste barriere si potessero superare più facilmente. E' favorevole a gruppi misti di lavoro tra giovani venuti qui per studiare e coloro che sono nati qui; questi ultimi debbono poter far valere i propri diritti in Italia senza problemi.

Alla unanimità i giovani partecipanti decidono di continuare da soli la discussione, che si prolunga fino a tarda serata e continua anche la mattinata successiva.

Alle 13:30 del giorno successivo, domenica 2 dicembre il **coordinatore Conte** riapre l'assemblea e porge i saluti al Consigliere per gli Affari Sociali dell'Ambasciata, Alessandro Gaudiano, che ritiene utile intervenire solo dopo aver ascoltato il contenuto del documento elaborato dai giovani partecipanti.

Il sig. **Provenzano** fa presente che il tempo a loro disposizione non era sufficiente; sono sorti diversi temi di discussione che dovranno essere approfonditi, ma come inizio considera l'incontro molto interessante. Procedo quindi alla lettura del documento preparato, che sarà visibile anche sul sito internet menzionato.

Alla fine della lettura seguono alcuni commenti: il **Conte** non vede la distinzione dei due target (di e in Austria e Germania), ma viene ribattuto che tutti i giovani appartengono alla comunità locale, mentre per il sig. **Vittorio** sarebbe stato importante parlare anche dei giovani imprenditori.



Per il sig. **Corradi** il documento sembra rivolto solo ad un certo pubblico istruito, e non vengono trattate tematiche importanti per la categoria dei giovani meno abbienti, lavoratori, figli di operai.

La sig.ra **Bazzichelli** ribatte che ognuno ha avuto la possibilità di esprimere la propria opinione e il Conte aggiunge che nella prossima conferenza, estesa a 90 partecipanti, vi sarà la possibilità di considerare anche altre esigenze, questa è stata solo la prima tappa.

Il sig. **Perrone** considera la posizione di un accademico più facilitata nell'imparare due lingue, mentre per i figli di operai è importante prima di tutto essere padroni della lingua tedesca.

Il Consigliere **Gaudiano** si congratula per l'impegno dimostrato e ammette le difficoltà in un gruppo eterogeneo, di mettere insieme un documento unitario. Commenta che i temi toccati sono quelli più vivi nella collettività, come la scuola, il bilinguismo. Per fare un documento operativo bisogna entrare nei dettagli e sollecitare la collaborazione come per gli scambi di formazione professionale. Nella collettività vi è carenza di una forte rappresentanza, per dar voce alle proprie esigenze. Per crescere e migliorare, la società ha bisogno di impulsi. Una importante meta raggiunta dal punto di vista giuridico è la doppia cittadinanza, che finora non ha avuto molte richieste, ca. 2.000 all'anno. Invita quindi a continuare ed approfondire il lavoro e formulare richieste specifiche, che avranno peso in base alla forza della domanda.

Le risposte dipendono spesso da accordi bilaterali tra Germania e Italia e la prassi in uso in loco. In Germania, molti meccanismi che possono portare ad una evoluzione nel paese, dipendono dalla rappresentanza politica ed una possibilità è data dal voto comunale. L'integrazione è un interesse della Germania ed attualmente vi è disponibilità ed apertura. A questa nuova generazione sono offerte molte opportunità. Si possono avere risultati se vi sono proposte e contributi. Bisogna spingere la collettività ad afferrare le possibilità che ci vengono offerte.

Il **coordinatore Conte** chiede quindi l'approvazione del documento, che con qualche riserva e proposta di miglioramento viene accolto dall'assemblea.

Indispensabili saranno gli incontri con i Comites per preparare i giovani alle future conferenze e poter dare loro le informazioni necessarie sulla situazione attuale onde poter fare richieste specifiche, come fatto osservare dal sig. **Brocca**.

La riunione si chiude alle ore 14:00.

La verbalista

Lucia Cabassi